

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Novanta Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 1
5 gennaio 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242

USPI **Periodico**
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede della scrivente.

“IL NOSTRO FUTURO PROGETTIAMO INSIEME”



Nino Andena
Presidente Aia

*Ma per andare
avanti occorre
coerenza con
gli impegni presi*

Se non fossimo preoccupati per il taglio dei finanziamenti al sistema zootecnico nazionale saremmo degli irresponsabili. E chi si ostina a non puntare con tutte le forze nella direzione di un'organica riorganizzazione di Apa e Ara dovrà rispondere in prima persona agli allevatori e ai propri dipendenti degli effetti negativi che questo comportamento arrecherà. Allo stesso tempo però è motivo di grande ottimismo constatare che nella maggior parte delle regioni italiane il passaggio verso un'Ara di primo grado sia già diventato realtà o sia prossimo ad essere ultimato, nella condivisione attiva di questo progetto. Oggi abbiamo ancora l'opportunità di riscrivere il futuro del sistema allevatori in prima persona, tenendo conto delle priorità e delle aspettative delle nostre imprese.

E non possiamo perdere il treno.

Ma per raggiungere questo obiettivo la strada della riorganizzazione non è più un "optional", è una necessità cogente per abbassare i costi del sistema, allinearli con i nuovi indirizzi della spesa pubblica, continuando però ad offrire servizi di qualità agli allevatori.

Lo faremo nel massimo rispetto per le realtà locali, preservando i rapporti che le Apa hanno tenuto con il loro territorio e che continueranno ad avere anche domani sotto forma di presidi territoriali, più snelli negli aspetti formali ed amministrativi, ma più vicini alle esigenze delle stalle sotto il profilo tecnico e di mercato. È un percorso che non può essere frenato da personalismi, antipatie o rendite di posizione, perché in gioco non c'è la sopravvivenza di qualche "potentato locale", ma si mette a rischio quella rete di competenze che da più di 60 anni fa crescere le nostre stalle e le nostre aziende.

Da parte di Aia c'è solo la ferma volontà di continuare ad essere a fianco di tutti gli allevatori, delle loro famiglie e di tutti i dipendenti delle nostre associazioni, offrendo alle stalle italiane una selezione funzionale e quel ventaglio di servizi indispensabili per diventare tutti più competitivi.

Nella consapevolezza di avere al nostro fianco il ministero delle Politiche agricole, che da quel lontano 1944, anno di fondazione di Aia, ha sempre promosso uno sviluppo consapevole e sostenibile della zootecnia italiana.